

Pino l'Alpino d'Oltremanica



ANNO XXXII - N. 64 - NATALE 2005
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE GRAN BRETAGNA



Pino l'Alpino d' Oltremonica

Anno XXXII – no.64
Natale 2005
XXXVIII di rifondazione
della Sezione

Direzione e Amministrazione
21, South Square
London, NW11 7AJ
www.uk.ana.it

Direttore Responsabile e Redattore
Bruno Roncarati
bruno@roncarati.com

Co-redattore
Fabrizio Biscotti
fabrizio.biscotti@hotmail.com

Graphic Designer
Gianni Martelli

Stampa
Tipografia Ligure, Loano, Italy

Sommario:

- La voce del Direttore 3
- Vita di Sezione 4
- Adunata Nazionale a Parma10
- La mia estate in Patria 18
- ... e la mia 22
- Omaggio a Oreste Bertolini 24
- Lettera aperta 25
- Lettera al Direttore 26
- Tutto il Mondo è paese:
gli Highlanders e gli Alpini27
- Gli Alpini della Gran Bretagna
sono on-line.....28
- Eden Camp29

TESSERAMENTO 2006

I Soci sono invitati a versare al più presto la quota sociale di £ 10.00 al Tesoriere Marino Maccini, 255 Nether Street, London, N3 1NY (tel.020 8346 8483) in contanti oppure a mezzo assegno o "postal order" intestato a Ass.Naz.Alpini, Sez. Gran Bretagna



La voce del Direttore



Quest'anno abbiamo celebrato il 60^o anniversario della fine del secondo conflitto mondiale. Sono sempre meno coloro che ricordano in prima persona quest'evento e ben pochi sono coloro che al conflitto hanno preso parte attiva. Tra i nostri soci attuali, di questi ultimi ne annoveriamo solo tre, mentre i rimanenti soci allora erano troppo giovani per essere chiamati alle armi. Allora eravamo bambini e non ci rendevamo conto della gravità della situazione: per molti di noi la guerra era un gioco, per chi aveva qualche anno più di noi, una tragedia. Tutte le guerre sono tragedie, ma almeno si sa chi è il nemico. Non si può dire lo stesso del terrorismo, una calamità che ci ritroviamo ad affrontare in questi ultimi anni e che mira a destabilizzare la nostra società in modo subdolo con attacchi indiscriminati. Attacchi che, lo scorso luglio, non hanno risparmiato Londra, città che ospita molti dei nostri soci ed una ricca comunità italiana.

Se poi aggiungiamo le calamità naturali non possiamo dire che il 2005 sia stato un anno molto tranquillo. Era già cominciato con gli strascichi del tragico tsunami in Asia che il giorno di Santo Stefano 2004 aveva mietuto decine di migliaia di vittime ed è continuato con una triste serie di uragani nelle Americhe ed il terremoto in Kashmir. Spesso viene da chiedersi se questi eventi siano veramente calamità naturali, o se anche qui ci sia lo zampino dell'homo sapiens e dell'indiscriminato uso ed abuso delle preziose risorse naturali.

Non voglio certamente entrare in polemiche, ma incoraggiare tutti ad essere consci della responsabilità che abbiamo come esseri umani nei confronti dei nostri figli, dei nostri nipoti e delle generazioni che seguiranno. Evitiamo i conflitti di qualsiasi genere e rispettiamo il pianeta che ci ospita. Questo dovrebbe essere il proposito per il 2006 e per gli anni che seguiranno!

Ed ora soffermiamoci un momento per ricordare chi, Alpino o non Alpino, e' "andato avanti", durante questo burrascoso 2005, sperando che il prossimo sia un anno piu' tranquillo.

Per ora Buon Natale a tutti e tanti auguri per il 2006.

Bruno Roncarati



Vita di Sezione

Veglia Verde

La tradizione continua: anche quest'anno ce l'abbiamo fatta ed in effetti é andata molto bene! Molta gente, una buona atmosfera, e ci siamo divertiti oltre che ad aver fatto un buon profitto che ci ha permesso di essere più generosi del solito con le nostre contribuzioni benefiche. L'Addetto per l'Esercito Colonnello Salvatore Farina ci ha onorato con la sua presenza unitamente alla gentile consorte e gli siamo grati per esserci sempre vicino.

Assemblea dei Soci

Ha avuto luogo il 20 marzo presso il Club Mazzini-Garibaldi. Il Presidente Roncarati ha riassunto le attività della Sezione ed il Segretario De Luca ha illustrato l'aspetto finanziario sottolineando che durante i dodici mesi precedenti sono state devolute in beneficenza oltre £ 2,500 di cui £ 1,000 sono state inviate a Milano alla Sede Centrale dell'ANA per i sinistrati dello tsunami.

Fabrizio Biscotti ci ha mostrato sul suo computer portatile il nuovo sito da lui creato per la nostra Sezione e che in pochi mesi ha ricevuto oltre mille visite.

Adunata di Parma

In maggio, in buon numero abbiamo partecipato all'Adunata Nazionale. Sebbene fossimo stati dislocati in alloggi separati, cosa che ha comportato disagi e difficoltà soprattutto a chi era in periferia e nonostante lo sciopero ferroviario del venerdì, tutto é andato ottimamente. Come di consueto, la cronaca dettagliata dell'evento l'ha fatta Giorgio Ferrari e la troverete nelle pagine successive. Non dimentichiamo che la stragrande maggioranza dei nostri Soci proviene dall'Appennino parmigiano e per tutti costoro, quella di quest'anno é stata un'Adunata con un significato particolare: si tornava a casa!

Sagra della Madonna del Carmine

Anche per questa occasione il tempo é stato più che clemente, infatti il 17 luglio era una domenica particolarmente calda e non é mancata la gente. Ancora una volta pochi di noi si sono prestati ad erigere e gestire lo stand sotto il ponte stradale nei pressi della Chiesa di San Pietro in Clerkenwell, con un buon risultato economico per la Chiesa stessa cui abbiamo devoluto il ricavato di £ 305.00

Scampagnata Villa Scalabrini

Il 26 giugno non siamo mancati alla scampagnata con il solito Tiro alla Noce di Cocco ed il buon tempo ci ha permesso di raccogliere £ 295.00 che sono state donate alla Casa di Riposo.



Commemorazione della Battaglia di Trafalgar

Il 28 giugno é stato celebrato il 200° anniversario della battaglia di Trafalgar nel corso della quale perse la vita l'ammiraglio Nelson. Nella rada di Portsmouth erano alla fonda 140 navi di oltre 40 nazioni. L'Italia era egregiamente rappresentata da una delle più belle ed ammirate navi scuola al

mondo: la famosa Amerigo Vespucci. La nave scuola ha fatto bella mostra di sé partecipando attivamente nottetempo nella ricostruzione storica della battaglia. Il Presidente Roncarati, invitato a bordo per l'occasione, ha consegnato una drappella della Sezione al comandante della nave.



Riunione dei presidenti delle sezioni ANA europee a Charleroi (Belgio)

Ha avuto luogo agli inizi di ottobre ed é coincisa con la commemorazione delle vittime della tragedia mineraria di Marcinnelle avvenuta 49 anni fa nella quale, tra gli altri, persero la vita oltre cinquanta

Alpini.

Il Presidente della Sezione del Belgio, Roberto Del Fiol ha dato tutto se stesso per organizzare, unitamente a pochi suoi Alpini, un'indimenticabile serie di eventi che





hanno coinvolto tutta la cittadinanza di Charleroi, sindaco in testa, e di Marcinelle.

Questa la forza attuale delle Sezioni ANA in Europa: Belgio 97 Alpini, 22 Aggregati e 56 Amici degli Alpini, Francia 181 Alpini e 105 Amici, Germania, 192 e 39, Gran Bretagna 70 e 20 (nel 2004 rispettivamente 72 e 18), Lussemburgo 25 e 20, Nordica 34 e 8, Svizzera 455 e 293.

Durante l'incontro sono stati trattati vari argomenti tra i quali quello già discusso lo scorso anno a Firenze, di creare un giornale che raccolga le notizie delle sette Sezioni ANA in Europa, una specie di Alpino Europeo. Data la riluttanza di vari delegati è stato proposto di fare un esperimento con un numero zero in Internet. Lo stesso verrà curato dalla redazione de L'Alpino ed uscirà in primavera. Si è parlato anche della continua

diminuzione del numero di Alpini iscritti. In considerazione di tale diminuzione, che anticipa di qualche decennio quello che accadrà in Italia, è stata resa nota una decisione importante del Consiglio Direttivo Nazionale (CDN) datata 16 aprile 2005. Il CDN ha deliberato di consentire alle Sezioni europee l'adeguamento dei loro regolamenti alle norme dello statuto previste per i Gruppi e pertanto tali Sezioni potranno operare con minori vincoli e senza limite di soci, consentendone l'operatività almeno fintanto che ci sarà un Alpino tra i loro membri. Ne consegue che comunque, la carica di Presidente di Sezione e di Capogruppo dovrà sempre essere ricoperta da un Alpino.

A Marcinelle il nostro Tesoriere Marino Maccini ha trovato un compaesano: un vecchio minatore di Parma!

Celebrazione del 133° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini

Il capitano Giuseppe Domenico Perrucchetti, membro del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito sabauda, comprese che i confini del Regno d'Italia disegnati dalle Alpi sarebbero stati più sicuri se protetti da militari addestrati al

combattimento in quota. Da questa sua visione, con la firma del Regio Decreto n° 1056 da parte del re Vittorio Emanuele II, il 15 ottobre 1872 venne sancita la nascita del Corpo degli Alpini. In occasione dell'anniversario della

nascita é stata celebrata una santa Messa commemorativa presso la chiesa italiana di San Pietro in Clerkenwell. Alla commemorazione erano presenti l'Ambasciatore d'Italia a Londra, S.E. Giancarlo Aragona unitamente al Console Giovanna Piccarreta, all'Addetto per la Difesa Contrammiraglio Silvio Lanfredini e all'Addetto per l'Esercito Colonnello Salvatore Farina.

Inoltre, quest'anno, a sessant'anni dal termine del secondo conflitto mondiale, l'ANA ha voluto far pervenire agli Alpini che vi hanno

partecipato, un attestato per "ricordare con gratitudine" il dovere da loro compiuto. Nella nostra Sezione annoveriamo tre reduci: Egidio Badini, Giuseppe Brugnoli e Bruno Lusardi.

In questa occasione l'Ambasciatore Aragona ha cortesemente consegnato gli attestati a Badini, presente alla cerimonia ed al figlio di Lusardi che si trovava al momento in Italia. Purtroppo Brugnoli non ha potuto presenziare per motivi di salute e gli recapiteremo l'attestato alla prossima occasione.



Celebrazione di ricordo dei Caduti di tutte le guerre presso il cimitero militare di Brookwood il 30 ottobre

Come ogni anno, la comunità italiana della Gran Bretagna si è ritrovata numerosa, presso il cimitero militare di Brookwood, in Surrey, per onorare il ricordo dei Caduti italiani di tutte le guerre. Alla santa Messa, celebrata all'aperto in prossimità dell'ala italiana del camposanto, hanno partecipato le più alte autorità diplomatiche civili e militari italiane oltre al il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia. I labari delle rappresentanze d'arma, inclusa quella degli Alpini, e delle associazioni degli italiani all'estero hanno fatto da contorno alla presenza di due squadre di militari in armi venute dall'Italia,

una dei Paracadutisti ed una dei Granatieri oltre ai Carabinieri dell'ambasciata. Il pensiero del celebrante è stato rivolto ai caduti italiani morti in prigionia in Gran Bretagna le cui lapidi erano adornate da tricolori e fiori, inoltre, un pensiero è stato rivolto ai caduti di tutte le guerre e di tutte le nazionalità idealmente rappresentati dall'internazionalità del cimitero militare di Brookwood. Al termine della cerimonia, abbiamo ospitato a colazione presso il Circolo Mazzini Garibaldi: l'Addetto per la Marina C.V. Guido Santini, l'Assistente dell'Addetto per l'Esercito Ten. Col. Saverio Santamaria ed il Maggiore degli Alpini Radizza.





Gruppo del Galles

Anche quest'anno il Gruppo del Galles ha ricordato i Caduti di tutte le guerre con una visita al Cimitero di Chepstow, domenica 7 novembre.



Necrologi:

Purtroppo, durante l'anno in corso sono *andati avanti* gli Alpini Pizzi Gilberto, classe 1947, 1° Reg. Artiglieria da Montagna e Solcati Antonio, classe 1924, 8° Alpini Battaglione Tolmezzo, da anni soci della Sezione.

Inoltre è venuto a mancare improvvisamente il Cav. Gino Bastiani, Presidente del Club Mazzini-Garibaldi che spesso ci ospita. Per rendere omaggio alla Sua memoria la Sezione ha donato £ 250 alla British Heart Foundation.

A tutti i famigliari dei defunti vanno le nostre più vive e sentite condoglianze.

Consiglio di Sezione:

Durante una riunione tenutasi presso il Club Mazzini-Garibaldi il 25 settembre sono stati invitati a far parte del Consiglio di Sezione gli Alpini Biscotti Fabrizio e De Tassis Paolo.

In tale occasione è stato propo-

sto di nominare Consiglieri *ad onorem* gli Alpini Badini Egidio, Brugnoli Giuseppe e Cardetti Ivo che per ragioni di salute da lungo tempo non possono partecipare alle riunioni di Consiglio.

Adunata Nazionale, Parma 14/15 maggio

Per l'anno 2005, il grande appuntamento degli Alpini era a Parma, sabato e domenica 14 e 15 maggio. Naturalmente come in tutte le adunate nazionali precedenti, gli Alpini hanno incominciato ad

invadere la città e ad occupare le posizioni strategiche, già una settimana prima. Anche i Parmigiani, alla pari degli abitanti delle altre città italiane che prima di Parma hanno vissuto l'esperienza



della grande folcloristica invasione pacifica delle Penne Nere, inizialmente erano piuttosto scettici e, in molti casi, preoccupati nel vedere le loro strade percorse in ogni direzione ed intasate da alcune centinaia di migliaia di Alpini. Alpini che trasformavano i giardini, ed ogni altro angolo verde, in allegri, ma ben organizzati campeggi e tendopoli dai quali si diffondevano canti e musiche popolari ad orario... continuato mentre le "cucine da campo" emanavano stimolanti profumi di succulenti intingoli, polente e specialità varie. Il vino, naturalmente ed obbligatoriamente sempre genuino, sembrava sgorgare da ogni dove. Così, piano piano, in meno che non si creda, il generoso carattere e la magnanimità d'animo tipica degli Emiliani e dei Parmigiani in particolare, sono sgorgati in quantità forse superiore al vino che usciva dalle botti degli Alpini. La fusione di spiriti tra Parmigiani e Alpini è sembrata subito naturale, per la felicità e soddisfazione di entrambe le parti.

Con mia moglie sono arrivato il venerdì all'hotel Tre Ville, all'estrema periferia di Parma, dove la maggior parte degli Alpini "britannici" avevano stabilito il proprio quartiere generale. L'hotel Tre Ville è un buon albergo,

con ampie, confortevoli e tranquillissime camere dotato di garage e parcheggio nonché di un ristorante di squisita raffinatezza. L'unico neo, la lontananza dal centro città. Infatti, subito adiacente il cancello d'ingresso all'hotel, c'era l'insegna che indicava la fine della città di Parma. Per fortuna, proprio dall'altro lato della strada, c'era la fermata dell'autobus diretto in centro. Tuttavia, l'ultima corsa era alle otto di sera e la domenica, per permettere lo svolgimento della sfilata, le corse sarebbero state sospese. Sicché si pose il problema di come spostarci. Muoversi in auto sarebbe stata un'impresa ardua specialmente per chi non conosceva bene le strade d'accesso al centro dove, oltre a tutto, non era possibile parcheggiare. Per i poveri Alpini "britannici" confinati al Tre Ville si prospettava un soggiorno parmense un po' complicato ed un'adunata estremamente faticosa e ...di lunghe marce. Fu qui che i Parmesi si dimostrarono degni della loro fama di persone straordinariamente generose e dall'eccezionale gentilezza. Infatti, più volte automobilisti del luogo ci hanno offerto un passaggio dall'albergo al centro e vice versa. Tra questi generosi "traghettatori" non posso fare a meno di citare una giovane cop-



pia, lei in evidente stato di avanzata gravidanza, incontrata sull'autobus che avrebbe dovuto portarci all'hotel ma che, a causa del traffico, dovette cambiare percorso ed accorciare la corsa tanto che, ad un certo punto, l'autista ci consigliò di proseguire a piedi. I due giovani allora ci dissero di non preoccuparci: "scendiamo anche noi alla prossima fermata dove abbiamo lasciato la nostra auto, e vi daremo un passaggio". La loro auto, anche se abbastanza capiente, non poteva portarci tutti. Eravamo in cinque: Bruno, Maureen, Antonio, mia moglie ed io. "Non è un problema" disse lei "Ne portiamo prima tre, gli altri due ci attendano qua e torneremo subito a prenderli". Così fu: Parmigiani, brava gente! Da ricordare che un tocco di pura "parmigianità" lo si è anche rilevato nella qualità e raffinatezza dei cibi offertici al rinfresco/pranzo del fine cerimonia. Questo era scontato e previsto; eravamo a Parma!

La tradizionale cena del venerdì sera, si è tenuta proprio al Tre Ville. Naturalmente erano presenti tutti i "residenti britannici" dell'hotel più un altro gruppo di "fortunati" provvisoriamente scapoli, ospitati in un appartamento in centro città offerto loro da Giuseppe, cugino di Marino,

pure lui presente alla cena con signora. L'aggettivo "fortunati" riferito ai "provvisoriamente scapoli" non l'ho usato pensando alle grandi avventure galanti che, considerata la provvisoria libertà, avrebbero potuto vivere con le belle Parmigiane. Li ho considerati fortunati perché l'appartamento era in pieno centro tra il Teatro Regio e Piazza Garibaldi e quindi non avevano problemi di trasporto.

Sabato mattina, per gli Alpini provenienti dall'estero, arrivati da ogni parte del globo, c'era il tradizionale appuntamento con le autorità locali ed i vertici dell'ANA tenutosi nel salone della Camera di Commercio in centro città, con i soliti discorsi, i soliti applausi, i soliti apprezzamenti per questa gente che continua a portare alto il nome dell'Italia nel mondo.

La sera del sabato, anche se nessuno di noi aveva la certezza di come e con quale mezzo saremmo ritornati al Tre Ville, i "britannici", periferici e metropolitani si sono recati tutti al Teatro Regio ad ascoltare un nutrito programma di cori alpini. Per l'ingresso serviva un invito, tra l'altro molto difficile da ottenere e noi ne eravamo sprovvisti. Ci pensò Filippo Negri per tutti. Filippo andò a cercare il direttore del



teatro, suo vecchio amico d'infanzia, e poco dopo tornò con i biglietti per tutti. Bravo Filippo, un colpo eccezionale!

Non ero mai stato al Teatro Regio. La sua fama di scrigno della lirica mondiale me ne ha fatto varcare la soglia con la stessa religiosità e rispetto di quando si accede ad un luogo sacro. Rispetto più che giustificato; quando si lascia il foyer e si varca la soglia che immette nel teatro vero e proprio, gli occhi godono di una visione eccezionale, sembra di vivere una fiaba. Le luci che fanno risaltare gli stucchi dorati che adornano i soffitti, i palchi e, il rosso smagliante del velluto delle poltrone ti portano a vivere in un mondo lontano, irreali. Durante la rappresentazione continuavo ad ammirare tutto ciò che mi stava attorno.

La forza della fantasia mi faceva vedere Giuseppe Verdi vestito di nero seduto in prima fila o Arturo Toscanini che dirigeva l'orchestra e muoveva la sua bacchetta con religiosa maestosità. Poi vedevo la Gran Duchessa, accompagnata dal suo seguito, fare ingresso e sistemarsi, riverita dal pubblico, nel palco d'onore. Il mio sogno fantasioso fu bruscamente interrotto da una leggera, delicata e pungente gomitata alle costole da parte di mia moglie per dirmi che Bruno e Maureen andavano via e che anche noi avremmo potuto andare con loro. Contrariamente al solito, ubbidii e, fu una saggia decisione. Rinunciammo a un terzo dello spettacolo ma la fortuna ci assistette nell'afferrare al volo uno dei pochissimi taxi liberi e poco dopo eravamo a dormire.

Finalmente la sfilata

Già, la solita tradizionale levataccia della domenica mattina per arrivare puntuali all'ammassamento di coloro che saranno fra i primi a sfilare. Ci alzammo, ero troppo addormentato per ricordarmi a che ora, quando le stelle incominciavano a diradarsi nel cielo e, per buona parte di noi si prevedeva una lunga

marcia di avvicinamento al luogo di partenza situato dalla parte diametralmente opposta a dove ci trovavamo. Il servizio degli autobus era stato completamente sospeso ed una estenuante marcia era la sola alternativa.

Ciò nonostante, un gruppo di Alpini della Sezione Pisa-Lucca-



Livorno, pure loro residenti al Tre Ville e che disponevano di un piccolo pullman, si offrirono di ospitare otto di noi. Gli altri si avventurarono verso il centro con le proprie auto che riuscirono a parcheggiare nei pressi della stazione per poi proseguire a piedi. Con il pullman toscano riuscimmo ad arrivare in zona scioglimento. Oltre non ci fu permesso andare. Erano le sei e trenta ed al suono di qualche nutrita e tipica imprecazione toscana siamo scesi, per poi percorrere a piedi a ritroso tutto il percorso della sfilata sino alla partenza. Le quattro mogli, le lasciammo, cammino facendo, all'ingresso delle tribune.

Che galoppata ragazzi! L'importante è avercela fatta. Anche se arrivati col fiatone e già stanchi prima di iniziare la giornata, dopo i primi minuti di orientamento nella zona di ammassamento delle sezioni estere, e dopo i primi saluti scambiati con gli amici "francesi", "canadesi" "australiani" "nordici" e tanti altri arrivati da ogni angolo del mondo, si ritorna alla normalità e si è pronti a partire per la sfilata attesa per 364 giorni. Così è stato a Parma, così è stato nelle precedenti

adunate nazionali e così sarà finché esisteranno gli Alpini: gente che non molla mai!

Con puntualità cronometrica alle 8,30 parte la sfilata con in testa la fanfara militare, i rappresentanti dei reparti in armi, il labaro nazionale dell'A.N.A., gonfaloni vari e gli Alpini decorati, mutilati ed invalidi auto-trasportati. Alle 8.45 partono le sezioni estere. I "britannici" saranno i terzultimi a muoversi, dopo il Lussemburgo e prima della Sezione Nordica.

Per tutto il percorso si sfilava in una cornice di folla entusiasta che saluta ed applaude, e il passaggio degli Alpini continua ininterrotto sino oltre le sei del pomeriggio quando gli Alpini della Sezione di Parma, chiudono la sfilata, applauditi ed osannati con maggiore entusiasmo dei primi. Questa folla che contribuisce, alla pari degli Alpini che sfilano, alla perfetta riuscita d'ogni Adunata Nazionale, meriterebbe un ringraziamento speciale ed una maggiore attenzione da parte dei media. Sì, è vero, i giornali e la televisione dedicano spesso parte del loro spazio alla folla delle adunate ma, a mio avviso, in maniera insufficiente o per lo meno non



proporzionato al calore e all'entusiasmo che questa gente sa esternare e dare, senza misura, ad ogni Adunata Nazionale.

Nel mio resoconto dell'Adunata di Trieste parlai di Secondo Roffinella, Alpino del 3° Reggimento, Btg. Fenestrelle e combattente della Grande Guerra, presente alla sfilata alla veneranda età di 106 anni! Non posso fare a meno di parlare di questo "vecio dei veci" anche quest'anno. Secondo Roffinella, 107 anni lo scorso 3 maggio, era presente anche a Parma. Sembrava che dovesse saltare questa adunata a causa dei postumi di una fastidiosa polmonite che lo colpì durante l'inverno. Poi, avvicinandosi il giorno del grande richiamo ha ordinato al figlio Angelo, ultraottantenne ed Alpino pure lui, di preparare l'auto e portarlo a Parma. Così, il "Terribile Vecchio" a 107 anni suonati ha partecipato alla sua 78ma Adunata Nazionale. Le ha fatte tutte, dalla prima, sull'Ortigara nel 1920, all'ultima! Ha sfilato, con su le spalle uno zaino stracolmo di anni, seduto su una jeep assieme ad altri invalidi, sorridendo, orgoglioso del suo logoro, vetusto e glorioso cappello alpino, salutando

la folla che lo applaudiva. Quando la jeep è transitata innanzi alle tribune, il Presidente nazionale Perona scende ad abbracciare Roffinella ed infilargli un garofano nel taschino della giacca. Una donna lo bacia e gli dà due rose. Purtroppo Secondo Roffinella, è "andato avanti" nell'ottobre di quest'anno ma vogliamo continuare a ricordarlo con orgoglio come un esempio esaltante di tenacia alpina e come un'ispirazione per tutti noi Penne Nere d'Italia.

L'onda lenta e continua del defluire degli Alpini lungo il tracciato della sfilata scorre accolta da una folla sempre più entusiasta, per concludersi con la cerimonia di chiusura in Piazza Garibaldi quando arrivano, fra gli applausi più calorosi, gli Alpini di Parma. Tutta Parma è presente in Piazza Garibaldi, vecchi, donne giovani e bambini. L'emozione è alle stelle. Inizia solenne l'ultimo atto della 78ma Adunata Nazionale: l'ammaina bandiera. Mentre il tricolore scende lentamente lungo il pennone, si canta l'inno di Mameli. Lo cantano tutti, proprio tutti, anche i bambini tranne coloro che l'emozione stringe loro la gola e sono impegnati ad asciu-

78^a Adunata Nazionale

Parma, 14-15 maggio 2024



degli Alpini

005





gare le lacrime che copiose rigano i volti. Lacrime sincere, destate dai sentimenti più puri come raramente si possono notare in altre manifestazioni.

Ed ora, anche Parma appartiene al passato. L'appuntamento per la prossima adunata è ad Asiago il 12-13-14 Maggio 2006. Arrivederci tutti ad Asiago.

Giorgio Ferrari

Hanno sfilato: B.Roncarati, M.Maccini, G.Ronchetti, A.Negri, F.Negri, G.Todesco, A.Russo, E.Quattromini, S.Zanelli, F. Bazzi, R.Conti, F.Pilotti, G.Ferrari, S.Deluca, R.Crippa, M.Croci, G.Barcinotti, D.Barcinotti, V.Nocivelli, G.Nocivelli, C.Barbieri, G.Bresolin, R.Arta, A. Pedrazzi, E. Pedini, G.Campana, P.Ruggi, G.Olimpi, A.Laimbi, C.Ghirardoni.

La mia estate in Patria Un anno all'insegna dell'alpinità

Vivere in Inghilterra e prendere parte alle svariate attività dell'Associazione Nazionale Alpini in Italia non è cosa facile, sia per impegni di lavoro o semplicemente a causa della distanza. Tuttavia, il 2005 è stato un anno molto diverso dal solito e credo che, da un punto di visto "alpino", lo guarderò sempre come felice riferimento per le molteplici attività alpine cui ho potuto partecipare sia in Inghilterra che in Italia. Tutto inizia ad Aprile con l'adunata della Brigata Tridentina. La brigata non c'è più ma lo spirito di corpo dei suoi ex-appartenenti è ancora intenso, tanto che, sabato 23 Aprile a Brunico, si è tenuta la

sua prima adunata. Cogliendo l'occasione per rivedere le belle Dolomiti, preso l'aereo, mi sono ritrovato in una Brunico festosamente affollata di penne nere. Dopo la messa al cimitero militare e la sfilata per le vie della città, durante il rancio, uno degli organizzatori, il colonnello Bordin, ha preso il microfono ed ha ufficialmente ringraziato gli alpini intervenuti dalle località più lontane. Assieme ai rappresentanti provenienti dalla Sicilia e Germania, a me è toccato il piacere di raccogliere gli applausi indirizzati alla sezione della Gran Bretagna che, sebbene involontariamente, di fatto stavo rappresentando.

Dopo il rientro a Londra, passano solo poche settimane e sono di nuovo in Italia; per la precisione, a Parma per l'adunata nazionale. Da oltre un decennio suonano con la Fanfara della sezione ANA di Palmanova e ad ogni adunata mi ritrovo, munito di saxofono, per due giorni di allegre suonate alpine con gli amici musicisti. Questa volta, l'adunata significa qualcosa di nuovo e speciale. Infatti, a Parma partecipa per la

prima volta il neo costituito coro sezionale "Ardito Desio" di Palmanova e caso vuole che mio papà canti nel coro. Così, dopo tanti anni, ci siamo di nuovo ritrovati a dormire sotto lo stesso tetto...anche se si è trattato dello spartano edificio della Fiera di Parma! Inoltre, per la prima volta ho avuto il piacere di indossare le mostrine della sezione della Gran Bretagna che ho prontamente appeso alla camicia a



Fabrizio e Roberto Biscotti – presso la fiera di Parma la mattina prima della sfilata.

Importers & Distributors Of Wines Provisions



Established 1966

Prodotti di Qualità

*Specialists In Italian Cheeses, Meat Products
& Fresh Pasta*

Carnevale House
107 Blundell Street
London
N7 9BN
Tel.: 020.7607.8777
Fax: 020.7607.8774

www.carnevale.co.uk
e-mail: info@carnevale.co.uk

Poplar Street
Moldgreen
Huddersfield
HD5 9AY
Tel.: 01484.514.117
Fax: 01414.432.861

scacchi, divisa della fanfara.

Le mie avventure alpine però non erano destinate a finire, e dopo essere ritornato in Inghilterra ed aver lanciato le tradizionali noci di cocco "alpine" alla scampagnata di Villa Scalabrini, ho ripreso l'aereo per un periodo di vacanza nel mio paese d'origine, Morsano di Strada vicino ad Udine. Qui le avventure "alpine" continuano. Infatti, il

Gruppo Alpini del paese decide di aiutare un locale comitato paesano denominato "Amîs da Latarie" (dal friulano, gli amici della latteria) a ripulire e conservare i locali della ex-latteria sociale del paese, chiusa ormai da oltre vent'anni. Senza indugi, decido di aiutare nell'opera di pulizia ed inventario delle caldaie e delle attrezzature utilizzate anche da mia bisnonna e dai miei nonni, in epoche in cui tutti i



Gli Alpini di Morsano che hanno partecipato alla pulizia della vecchia latteria del paese



paesani avevano mucche e la latteria del paese produceva quintali di buon formaggio e burro. L'idea del comitato è quella di realizzare un museo di storia contadina che veda come suo centro di maggiore attrazione la ex-latteria. Naturalmente, gli Alpini del paese, da sempre attenti alle tematiche più care alla comunità locale, non si sono tirati indietro e di fronte a questa sfida si sono splendidamente adoperati per dare una mano.

Dopo una breve parentesi londinese, a metà settembre ritorno di nuovo in Friuli. Questa volta è la Sezione ANA di Palmanova che celebra un traguardo prestigioso: il cinquantenario di fondazione, che viene festeggiato con una vivace adunata di tutti gli alpini del Triveneto. Non poteva quindi manca-

re il concerto della fanfara sezionale che, in una cittadina imbandierata e gioiosa, apre la sfilata domenicale. Così, mi ritrovo ancora in veste di suonatore alpino a marciare al suono di trentatré con gli amici di sempre.

Finite le celebrazioni, ritorno a Londra dove questo mio specialissimo anno alpino si conclude a Ottobre con la composta cerimonia al cimitero militare di Brookwood assieme alle penne nere della Gran Bretagna.

Intense sono state le attività con la penna nel 2005, siano esse in Alto Adige o in Friuli, a Londra o a Palmanova, la forma mentis è sempre stata e sempre sarà la stessa: solidarietà, altruismo ed un fantastico spirito di corpo che rendono orgogliosi di far parte della grande famiglia alpina.

Fabrizio Biscotti

... e la mia

In occasione della visita di stato in Gran Bretagna del Presidente Ciampi, avevo rivisto, dopo tanti anni, Gianni Mocci, ora Generale e Consigliere del Capo dello Stato. Qualche tempo fa Gianni, allora Colonnello, era stato a Londra come Addetto per l'Aeronautica e rivederlo è stato un grande piacere. Durante quel

breve incontro ci scambiammo biglietti da visita e la promessa che ci saremmo rivisti magari a Roma.

E così è stato. Lo scorso settembre il Generale Mocci ci ha ricevuto nel suo ufficio al Quirinale e, con la sua naturale affabilità e squisita cortesia, accompagnato personalmente a visitarne le

stupende e sfarzose sale. Grati per il privilegio concessoci, prima di congedarci e con una certa emozione, abbiamo lasciato a Gianni una drappella della nostra

Sezione cui era stato molto vicino durante il suo soggiorno londinese, a ricordo della visita e dei Veci d'Oltremanica!

Bruno Roncarati



Il presidente Roncarati, in visita a Roma, consegna la drappella della Sezione Gran Bretagna al Consigliere del Capo di Stato, generale Mocci

Omaggio a Oreste Bertolini

Non ricordo esattamente quando incontrai Oreste per la prima volta ma certamente ricordo la sua venuta a Londra quando celebriamo il decimo anniversario di rifondazione della nostra Sezione nel 1977.

Divenuto in quel periodo Presidente della Sezione ANA della Germania, il suo entusiasmo per gli Alpini, per l'Associazione e la sua esuberante personalità vennero subito a galla e tra noi si creò istantaneamente una forte amicizia che si sarebbe cementata nel tempo grazie ai frequenti

incontri che seguirono sia in occasione delle Adunate Nazionali che delle riunioni annuali dei Presidenti delle Sezioni ANA in Europa. Oreste era onnipresente e sempre ... brontolava! Ma più brontolava più diventava simpatico a tutti.

Leggo ora su "Il Transalpino", l'organo della Sezione della Germania, che a seguito delle sue recenti dimissioni, in parte forzate dalle condizioni di salute della sua cara consorte Leonia, il Cav. Oreste Bertolini è stato nominato dal direttivo della Sezione Presi-





dente Onorario della stessa in occasione dell'Assemblea annuale tenutasi a Mannheim,.

Un meritato riconoscimento che applaudiamo entusiasticamente mentre, unitamente al Consiglio di Sezione ed a tutti gli Alpini

della Sezione della Gran Bretagna, nonché a Maureen, mia moglie, mi complimento e formulo per Oreste e Leonia i migliori auguri in attesa del piacere di rivederci.

Bruno Roncarati

Lettera aperta da Parma, sede della 78^a Adunata Nazionale

“Caro Pino, Alpino d’Oltremarica, come sai nel maggio 2004 si è svolta a Parma l’Adunata Nazionale dei tuoi compagni alpini.

Devi sapere che i parmigiani sono dei gran lavoratori ma nel fine settimana vogliono riposarsi e divertirsi ed in un primo tempo sembravano abbastanza infastiditi dall’idea che il loro tranquillo week end fosse disturbato dall’invasione, se pur pacifica, delle Penne Nere!

Anzi qualcuno, visto che il tempo si metteva al bello, aveva già caricato in auto la borsa del mare, cappellino e occhiali da sole per fuggire e raggiungere tramite la Parma-mare, autostrada sempre intasata, le spiagge della Versilia o della Liguria.

Ma la curiosità era forte. Già da giovedì l’arrivo dei primi bocia che azzardavano saluti e sorrisi a tutti senza troppi convenevoli, aveva suscitato i sospetti che questi appartenessero a una razza ormai in

estinzione anche a Parma: quella della gente felice, felice di esserci, di poter condividere con i compagni e con la gente del posto alcuni giorni di festa.

Non ci è voluto molto, caro Pino perché questo stato d’animo contagiasse tutta la città.

Per Parma e i suoi abitanti è stata una ventata di felicità. Non vedremo in altra occasione i compassati parmigiani mangiare pane e salame agli angoli delle strade, le ragazze, abbandonati i tacchi a spillo e ...” la squadra” per misurare i nuovi venuti, saltare sui trabiccoli dei bocia e farsi scarrozzare in giro per la città. Non sono fatti usuali in una città in cui prima di ogni altra cosa conta l’immagine di sé, la propria rispettabilità, il prestigio della posizione raggiunta e non ultimo, il rispetto delle regole. Tutte cose legittime per carità, ma che inevitabilmente costringono a un ritmo di vita impegnativo che la-



scia poco spazio alla spontaneità e alla semplicità.

Lo spirito gratuito e generoso degli alpini ha conquistato il cuore dei parmigiani che, abbandonato ogni progetto di fuga, si sono riversati in strada numerosissimi per godere dell'ebbrezza di stare insieme con gioia e serenità. Per questo all'indomani dell'Adunata una sola vo-

ce si è levata dall'intera città e quella diceva "Grazie Alpini!" per aver portato a Parma qualcosa che non potrà essere dimenticato: la capacità di unire le genti più diverse sotto il vessillo dell'amicizia e della solidarietà."

Da Parma i saluti più cari a tutti gli Alpini d'Oltremantova.

Parma, 20/9/2005

Lettera al Direttore

Egregio Direttore, avendo avuto il piacere di incontrare il gruppo degli Alpini della Gran Bretagna presente a Parma per la 78a Adunata vogliamo testimoniare la nostra gratitudine per l'entusiasmo, la disponibilità e la grande simpatia di questi connazionali che con qualche disagio, dovuto ai soliti scioperi all'italiana, hanno raggiunto il raduno parmense.

Credevamo di essere noi a fare accoglienza invece siamo stati accolti e avvolti dalla cordialità e dall'affiatamento del vostro gruppo che annovera, fra i suoi iscritti, numerosi alpini nativi del nostro Appennino emigrati molti anni fa ma che mantengono un sincero attaccamento alla Patria.

Li abbiamo incontrati la sera del loro arrivo. Alla magnifica serata svoltasi in un rinomato albergo parmense erano presenti oltre ai sottoscritti, il Presidente Roncarati

Bruno e Sig.ra, il tesoriere Cav. Maccini Marino con il fratello Renzo e Sig.ra Luisa, Croci Mario e Sig.ra, Ferrari Giorgio e Sig.ra, Negri Filippo, Ronchetti Luigi e Sig.ra, Russo Antonio, De Luca Segio, Bazzini Francesco, Pilotti Francesco, Quattromini Vincenzo, Negri Angelo.

Con nostro grande piacere alcuni di loro hanno accettato la nostra ospitalità ricambiandola con un calore che non dimenticheremo mentre il resto del gruppo è stato alloggiato presso l'Hotel Tre Ville, per poi partecipare nei giorni successivi, ai numerosi momenti commemorativi e di ringraziamento organizzati a Parma e in Provincia in onore degli Alpini.

Tutto è stato perfetto, magico e il tempo non farà altro che esaltare la gioia di momenti così belli e pieni di commozione. Un piccolo gagliardetto con le firme di questi straordinari "veci" è quanto ci ri-



mane ma per noi è prezioso e ci riempie di orgoglio.

Cogliamo l'occasione per trasmettere il "Grazie" da parte della Casa Famiglia di Metti di Bore (struttura per gli anziani) per il contributo di € 250 effettuato con tramite nostro e del Cav. M. Maccini, dalla Sezione Alpini della Gran Bretagna.

Campana Giuseppe e Sig.ra Lucia-na, Parma, 20/9/2005

Gentili Signori Campana, Siamo noi che dobbiamo ringraziare voi per la disponibilità e generosità con cui avete sistemato a vostre spese cinque dei nostri Alpini in centro città rifiutando categoricamente ogni rimborso spese e devolvendo a scopo benefico i € 250 che vi abbiamo "imposto" prima di lasciare Parma. Grazie infinite, ed un abbraccio.

Bruno Roncarati

Tutto il mondo è paese: gli Highlanders e gli Alpini

In tutti gli eserciti del mondo ci sono sempre dei reparti che emergono perché particolari nella composizione dei loro ranghi. Spesso, le truppe vengono reclutate nelle zone in cui sono dislocati i reggimenti e questo crea un forte legame d'appartenenza tra la popolazione locale ed i "loro" reparti militari. Questo principio assume una più profonda valenza soprattutto quando associato ad altri elementi come la morfologia del territorio ed il senso d'appartenenza ad una determinata regione e lingua. Con queste considerazioni in mente, personalmente credo che tra i vari soldati della British Army, quelli idealmente più vicini agli Alpini siano gli Highlanders scozzesi.

Entrambi i reparti hanno una forte connotazione geografica: gli

altopiani della Scozia e le Alpi ed Appennini. Entrambi raccolgono reclute da destinare a difesa di territori di confine ma quando chiamati a svolgere il loro dovere all'estero, si coprono di onore per tenacia e spirito di sacrificio. Ambedue le formazioni si distinguono dal resto delle truppe per l'uniforme e per la musica: il kilt con i vari tartan ed i coinvolgenti suoni delle cornamuse per gli uni; il cappello con la penna, le colorate nappine e le storiche canzoni dei cori alpini per gli altri. La lingua poi è un significativo elemento di distinzione: naturalmente l'inglese e l'italiano sono le lingue ufficiali, ma i vari motti reggimentali rivelano la connotazione linguistica regionale. Tra gli Highlanders, il reggimento dei Seaforth aveva come motto "Cuidich 'n Righ"

(“salvate il re”), che oggi è stato ereditato da un altro reparto ed è l’unico motto gaelico in uso nell’esercito Britannico. I Gordon Highlanders si fregiavano del motto “Bydand” (“vigile”) ed i Cameron Highlanders “Aonaibh



Caporale del Black Watch
Royal Highlanders (1916)
Ill. Douglas N. Anderson.



Alpino (1911)
Ill. a cura della Sezione
ANA di Reggio Emilia

ri chéile” (“Uniti”). Non sono da meno gli Alpini con il btg. Tolmezzo “O là o rompi” (“o la va o la spacca”), il btg. Aquila “D’aquila penne ugne di leonessa”, il btg. Susa “A brüsa suta l’süsa” (la situazione è critica mandate il Susa). Purtroppo entrambe le unità storiche stanno subendo tagli e riordini: da marzo 2006 gli Highlanders saranno riorganizzati nel “Royal Regiment of Scotland”, che amalgamerà diverse unità storiche scozzesi, inclusi i famosi “Black Watch”; simile sorte sta toccando ai reparti Alpini, sempre più ridotti attorno a due sole brigate - la Julia e la Taurinense. Si può proprio dire che tutto il mondo è paese, nelle belle tradizioni e purtroppo...nelle riorganizzazioni!

Fabrizio Biscotti

Gli alpini della Gran Bretagna sono on-line

Da Marzo 2005, la Sezione ANA della Gran Bretagna ha una propria vetrina elettronica aperta ai navigatori internet di tutto il mondo; è nato, infatti www.uk.ana.it, sito internet dedicato alle attività degli alpini d’oltremania, alla loro rassegna stampa ed alla loro storia. Sul sito si possono inoltre visionare le foto scattate in occa-

sione delle attività della Sezione: dalla Veglia Verde alla scampagnata a Villa Scalabini, dalla cerimonia a Brookwood all’Adunata Nazionale.

L’attivazione del sito della nostra Sezione ha dato risalto anche l’ANA nazionale, pubblicando sul proprio sito una nota di benvenuto.



Eden Camp o campo di concentramento n. 83

Dall'autostrada si vedono le spire della cattedrale gotica di York che si innalzano dominanti sulla pianura dell'Est Yorkshire poi, dopo pochi chilometri, pardon miglia, la pianura ritorna a farsi leggermente ondulata ed in vicinanza del borgo medioevale di Malton, sulla strada verso il mare del Nord, appaiono le indicazioni per l'Eden camp.

Era questo il campo di concentramento n. 83 e che ora per non so quale ragione viene chiamato Eden Camp. Malgrado il nome per i 250 prigionieri italiani che nel 1942 provenivano dalla Libia, dove erano stati catturati nella battaglia di El Alamein, non deve essere sembrato proprio un luogo idilliaco e comunque in netto contrasto con le torride distese del deserto cirenaico. A questo primo scaglione di prigionieri era stato assegnato il compito della costruzione del campo che consiste in due dozzine di baracche costruite in pannelli di cemento prefabbricati ed il tetto in lamiera con una striscia di terra fra le baracche che poi i prigionieri avevano trasformato in orti per rinforzare il menù che, certamente, non sarà stato dei più abbondanti.

In totale il campo "ospitava" circa

mille prigionieri ed agli italiani erano stati aggiunti tedeschi, rumeni ed ungheresi per poi, nel 1943, essere trasformato in baraccamento per un contingente di soldati polacchi e quindi ritornare dal 1945 al 1948 come campo di concentramento per soldati tedeschi.

Il campo è stato conservato quasi integralmente con la recinzione in filo spinato e le torrette di sorveglianza. Interessante è visitare la baracca n.10 mantenuta intatta con i letti a castello come quando era in uso degli internati. Il resto del campo è invece stato trasformato in museo di storia della seconda guerra mondiale con la ricostruzione dei più importanti avvenimenti del conflitto, partendo dalla presa di potere di Mussolini e Hitler e la rappresentazione scenografica di momenti più critici della vita in Inghilterra durante la guerra. Il tutto con l'apporto di una abbondante quantità di materiale e memorabilia dell'epoca. All'esterno poi delle baracche vi è una notevole collezione di materiale bellico inclusi cannoni ed automezzi. Degno di particolare attenzione è il modello al naturale di una V1, la famosa "arma segreta" di Hitler usata per bombardare Londra.



A parte quindi l'immagine piuttosto triste della vita dei prigionieri la descrizione storica degli eventi bellici e politici della guerra é rappresentata con buona obiettività. Da ricordare in particolare sono due sezioni: quella relativa alle imprese dei sommozzatori italiani con i famosi micro sommergibili (o Siluri a Lenta Corsa) comunemente conosciuti come "Maiali", di cui un esemplare é visibile in mostra e quella che ricorda l'aiuto che, a rischio della loro vita, gli abitanti dell'Appennino Tosco-Emiliano offrirono ai soldati alleati in fuga dai campi di prigionia nazi-fascisti. Una targa in ottone, infatti, ricorda:

"Monte San Martino Trust.
The Monte San Martino Trust records for posterity the courage and generosity of the Italian people, many of whom were poor

farming people, who hid, fed, clothed and guided Allied Escapers in their journey to freedom through German occupied Italy during World War II. Many of these brave people were caught, tortured and executed, together with their families, for this dangerous spontaneous gesture of humanity. The Monte San Martino Trust offers study bursaries in England to young Italians, often direct descendants of farmer "helpers" as an expression of thanks to them".

Insomma, una rappresentazione molto efficace della vita di prigionia e delle fasi piú importanti della guerra, per non dimenticare e per ricordare l'inutilità ed assurdità delle lotte fratricide che per secoli hanno insanguinato l'Europa e che ci auguriamo siano per sempre confinate alla storia.
PG Lovisetto/Settembre 2005



Associazione Nazionale Alpini
Sezione della Gran Bretagna

Dalle ore 19.00 di
sabato 28 gennaio 2006
fino a mezzanotte, presso la

"Bishop Douglass R.C. High School"

Hamilton Road, East Finchley, LONDON, N2 0SQ
(stazione metropolitana più vicina: East Finchley, Northern Line)



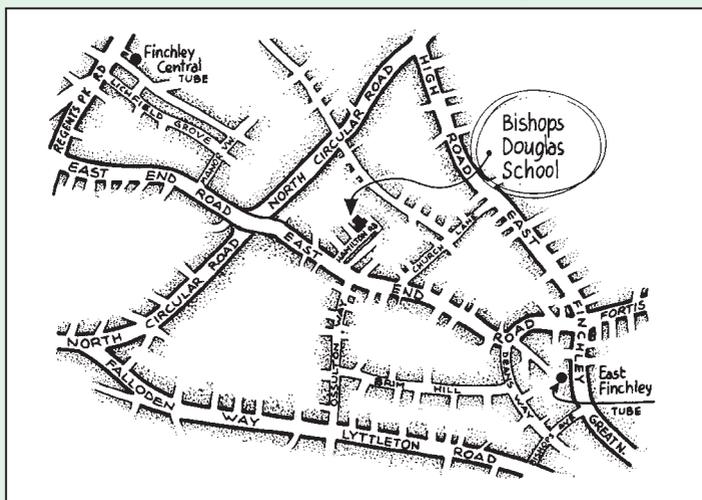
VEGLIA VERDE

Intrattenimento aperto a tutti - Allieterà la serata

il complesso Vesuvio

Grande lotteria con ricchi premi - Bar & Buffet

Forza Veci che i Bocia ci seguono!



Ingresso: Adulti £10.00 (incluso panettone e caffè) - Bambini fino a 14 anni GRATIS
Soci ANA in regola con tesseramento 2006 e con cappello alpino, ingresso gratuito



Ciborio

Fondata nel 1951

Suppliers of Quality Wines and Provisions

HEAD OFFICE:

Ciborio Limited, Ciborio House, 74 Long Drive, Greenford, Middlesex. UB6 8XH
Tel. 020-8578-4888, Fax 020-8575-2758, e-mail: sales@ciborio.com

SCOTLAND:

Hunter & Currie Limited, 588 Glasgow Road, Clydebank, Dunbartonshire. G81 1NH
Tel. 0141-952-1808, Fax: 0141-952-9342

NORTH WEST ENGLAND

Ciborio Limited, The Caldershaw Centre, Ings Lane, Rochdale, Lancashire. OL12 7LQ
Tel: 01706-344033, Fax: 01706-343327

NORTH EAST ENGLAND

Ciborio Limited, Hawks Road, Gateshead, Tyne & Wear. NE8 3AD
Tel: 0191-477-1413, Fax 0191-477-1419

WALES

Ciborio Limited, Block 1A, Foreshore Road, Southpoint, Cardiff. CF10 4SP
Tel: 02920-662090, Fax: 02920-662099